

Vento innamorato

Tra i tanti gesti d'amore espressi da chi ama, non ultimo è quello di offrire un fiore, un mazzo di fiori. Ricevere un fiore da parte di qualcuno, è ricevere un gesto d'amore; un gesto che sempre dà gioia.

Quand'ero piccolo vedevo un mio cugino ventenne, tre volte alla settimana, terminato il lavoro della giornata, lavato, sbarbato e profumato, partire in bici con un mazzetto di fiori, fischiettando la nota canzone: Quel mazzolin di fiori...

- Mamma, a chi porta quei fiori, Nicola?

- Macaco; li porta alla morosa... El ghe vol ben!

Una sera portava le rose, un'altra i garofani. Ogni sera un mazzo di fiori diverso, ogni sera in una confezione diversa. Chi ama ha la fantasia fervida, non è mai ripetitivo. Anzi gli stessi gesti ripetuti tutti i giorni, più volte al giorno, ma dettati da amore vero, recano sempre la nota della sorpresa, della novità, della creatività.

Nel periodo delle vacanze ho passato alcuni giorni in alta montagna; ho avuto occasione con un amico di camminare nelle pinete, tra gli abeti, attraversare prati verdi e fioriti, arrampicarmi tra le rocce. Le montagne mi hanno, sì, incantato, ma mi ha particolarmente sorpreso la quantità e la diversità dei fiori che, ad ogni quota, accompagnavano i nostri passi. Non solo nei prati, ma specialmente ci attraevano i fiori tra le rocce. Fiori di tutti i generi, di tutte le dimensioni. Quanti colori e quali composizioni. Piccoli e grandi; tutti meravigliosi.

Con l'amico ci ripetevamo, scherzosamente, ma profondamente commossi: Chi ha seminato questi fiori? Per chi se non per te e per me? E' proprio vero che i fiori te li presenta sempre un innamorato. Allora dalle sue mani bisogna riceverli, con occhi da innamorati bisogna guardarli.

Incontrando un bambino che guardava una macchia di fiori piccolissimi, nati sopra il muschio della roccia, gli chiesi: Chi ha seminato questi bei fiori? -Il vento mi rispose. Eh, sì. Un Vento innamorato di te e di me, pensai.

Ecco perchè quel Vento ne ha seminati talmente tanti che sei costretto a passarvi sopra. Perchè devono formare un tappeto fiorito degno del passaggio del fiore più bello che sei tu, che sono io. Il tappeto non si sente calpestato dal tuo piede, ma onorato del tuo passaggio.

Al rifugio trovammo una scritta: "Chi ama la montagna, le lascia i suoi fiori." Sì, perchè la montagna è il pulpito più bello da dove chiunque passi, si senta dire da ogni fiore: Sono qui per ricordarti che il Vento è innamorato di te, che sei il Fiore più bello.

Pranziamo e poi, seguendo l'esempio delle altre comitive ci appisoliamo sull'erba. M'accorgo che un bambino mi si avvicina piano, piano, con il ditino sulle labbra per invitarmi a stare zitto. Si ferma accanto a me. Mi sussurra: Sto guardando una farfalla poggiata sul tuo braccio.

Gli domando: Di solito, dove si posano le farfalle?.

Risponde: -Sui fiori... forse ti ha scambiato per un fiore gigantesco.

L'uomo è proprio il fiore del creato che a lui fa corona. Fiore sul quale Dio stesso si è posato.